

Il lungo viaggio verso la luna

Marco
e Pippo



Cara maestra-unica, in questi giorni c'è stato l'aniversario dei 40 anni dell'uomo sulla luna: che rassa di impresa! A mi indomando ancora come che l'omo sippia rivato sulla luna nel '69, che il mio popà pa ndare finalmente Pontre di Brenta, partendo da Cartura, ha fuso il motore! (Parentesi: mia mamma, che gli è tocatto stare soto il sole spettare il carro atressi, si è incassata nera e il popà ha detto: "Quarant'ani fa l'omo arrivava sulla luna... quaranta ani dopo la femena ga la luna ogni giorno!" Chiusa parentesi.) Insomma su sta luna sono andati tre valorosi omani: uno che pena smontato ha lasciato la leggendaria impronta della suola

della scarpa (da cui il termine "suolo lunare"), uno che guidava (quando è rivato ha parcheggiato l'astronave inventando così il Luna Park...) e poi è smontato anca lui, e l'ultimo che invece è rimasto sull'astronave a controllare che tuto fusse aposto! Che rassa di sfiga: rivi fin là e ti toca stare in machina! E' come ndare Gardala e no montare sul Bruco mela! Ognimodo sti astronauti erano entusiasti... "Lassù il tempo non passa mai", ha dichiarato Armstrong. Par forza che no passa mai, è sempre l'una... ah ah ah! Schersi a parte, la frase più celebre legata allo sbarco è questa: "E' un piccolo passo par l'uomo, un grande passo par l'umanità". Adesso io no vollo fare il bastian contrario e gnanca dire che sippia stato sballiato ... ma le racconto una favola che mi contava sempre il nono! C'era una volta un re che aveva a disposissione un piccolo forsiere colmo di

schelli, e chiese ad alcuni sudditi di suggerirgli come doppararli. "Metiamo al Superenaloto!", "Piantiamo tègoine, sono il futuro!" (forse questo no è tanto vero, ma al nono piacevano un pasto!), "Crompiamo assioni Parmalat!" ... e infine "Andiamo ad esplorare i regni lontani!" A questo punto, se il re fosse stato saggio avrebbe detto: "Piano ragassi, ci sono delle priorità: prima di investire in spedissioni, parchè no diamo da mangiare a tutti i nostri sudditi?" Ma poiché di re saggio ce ne sono gran pochi, esso fini par spendere la gran parte del denaro in esplorassioni lontane... e par chi moriva di fame lungo le strade del regno rimasero le frègoe! Cara maestra-unica, morale dela storia: penso che sippia stato grandioso riuscire a rivare lassù... ma penso che forse prima di pensare alle cose luna-luna, sippia mellio pensare ale cose tera-tera!

***www.marcoepippo.com**